



*In una società in continua evoluzione
come la nostra, la figura femminile
acquista un ruolo
sempre più importante,
che però si deve sempre confrontare
con
problemi "antichi"...*

Pensare per la Professione: Odontoiatria al Femminile

di *Francesca Silvestri*

In Italia il numero delle donne iscritte a medicina e ad odontoiatria si avvia a raggiungere il pareggio con quello degli iscritti maschi. La professione dell'odontoiatra è risultata essere, negli ultimi anni, sempre più richiesta da parte della figura femminile.

Tra coloro che, però, a tutt'oggi, esercitano tale attività, le donne sono solo il 23%, mentre nel resto d'Europa sono il 69%.

Ci si deve, dunque, chiedere per quale motivo le iscritte all'albo siano in percentuale notevolmente più esigua rispetto alle colleghe di altri paesi.

I problemi per le donne derivano dal doversi occupare della famiglia e, al contempo di una professione che diventa via via più specialistica e richiede non solo un notevole carico lavorativo, ma anche un continuo aggiornamento molto impegnativo e faticosamente conciliabile con altri carichi.

È forse per questo che molte donne, sia pure molto motivate e coinvolte dalla propria attività, scelgono il part-time o sono occupate alle dipendenze di altri.

Inoltre, qualora siano inserite in strutture sanitarie gerarchizzate, ricoprono ruoli al vertice di gran lunga inferiori rispetto agli uomini.

Eppure la determinazione e la disponibilità verso il paziente sono senza dubbio qualità peculiari delle donne.

È difficile, comunque, stabilire se la minore presenza delle donne nei ruoli dirigenziali sia dovuta al loro coinvolgimento in altri settori (famiglia, figli, assistenza a genitori anziani) o a minori opportunità loro offerte.

In quest'ultima ipotesi il concetto di pari opportunità dovrebbe essere recepito con maggiore efficacia, tanto più che il futuro della professione è donna.

Pertanto, è assolutamente necessario cercare di comprendere le motivazioni di questi disequilibri, cercando di risolverli anche a livello di realtà locali.

Proprio a tale proposito si è tenuto, solo qualche anno fa, un convegno nazionale ("Sanità per la donna e donna per la sanità") ad Alghero (in Sardegna la percentuale di donne dentista è del 36.6%, tra le più alte d'Italia) con la funzione di esaminare le possibili conseguenze della femminilizzazione sulla professione e sul complesso del sistema sanitario e, al contempo, per analizzare le difficoltà a cui le donne vanno incontro nell'ambito della professione medica.

L'esigenza di organizzare questo genere di eventi fa comprendere come tali problematiche comincino ad essere avvertite in modo pressante e necessitino di una analisi approfondita.

Anche nel numero di iscrizioni all'ANDI si rilevano notevolissime differenze tra uomini e donne: infatti, solo il 20% degli iscritti all'associazione è donna.

Tale dato risulta significativo e necessita di un accurato esame che consenta di comprendere le motivazioni che inducono le donne a non ritenere indispensabile la partecipazione al sindacato professionale.

Si potrebbe opinare che forse le donne non si sentano comprese in quelli che sono i propri specifici problemi e, pertanto, ritengano che sia difficoltoso sostenere (oltre ai tanti impegni che, nella nostra struttura sociale, le oberano) anche il carico della partecipazione a riunioni spesso serali. Ne risulta che la partecipazione attiva femminile è decisamente sporadica, anche se solo facendo sentire la propria voce ed esprimendo le proprie esigenze e i propri disagi sarebbe possibile porre in atto una proficua collaborazione che porterebbe a condividere pienamente le proprie problematiche con i colleghi maschi.

D'altro canto il concetto di pari opportunità dovrebbe essere recepito con maggiore efficacia anche in ambito associativo e professionale: ciò porterebbe ad un maggiore arricchimento reciproco.

Dott.ssa Francesca Silvestri

Laureata in Odontoiatria c/o l'Università di Padova nel 1999.

Attualmente lavora come libera professionista a Padova.

Professore a Contratto c/o Università di Padova, sede di Castelfranco.

Relatrice in numerosi congressi in Chirurgia Orale. Già membro C.A.O. di Padova dal 2003 al 2005